

Un "noir" ambientato nella Roma popolare

Uscito il primo romanzo di Giovanna Caraci

Ovada. Giovanna Caraci, nata a Pisa ma romana di adozione con legami ed amicizie nella nostra zona, è al suo esordio nel genere della narrativa con il romanzo "Via delle quattro palle".

Forse perché negli ultimi anni in Italia l'aspetto più rilevante a livello letterario è stato il marcato successo del giallo, del thriller, del poliziesco o forse perché la scrittrice, come fa argutamente osservare Sergio Campailla, "evidentemente visitata da fantasmi, ad un certo punto della sua vita ha deciso di sollevare il coperchio, di dire finalmente le troppe cose non dette, con un'identità segreta che è il presupposto fondamentale di chi ha qualcosa da esternare", fatto sta che l'autrice di questo bel romanzo di 218 pagine, da leggere tutte d'un fiato tanto scorrono piacevolmente ed in modo avvincente, ha deciso di catturare l'attenzione dei lettori con un intreccio assai accattivante di situazioni e di personaggi "noir".

Tanto che nella geografia romana dei loghi inquietanti e sospetti bisognerà d'ora in poi inserire anche la via che dà il nome al romanzo.

Ecco dunque un giallo, o meglio un "noir", che prende origine nella vecchia Roma, quella più popolare ed autentica.

Un giallo però - o un "noir" - rivolto al femminile e con la mano al femminile, e non solo perché il protagonista del testo delle vicende è proprio una donna ma anche per la sensibilità che emana dalla lettura del romanzo, per la visione dei rapporti interpersonali tra i personaggi e per l'intreccio della vicenda, per le motivazioni stesse del far scorrere la trama in cui si dipanano personaggi principali e figure secondarie.

Un romanzo dunque, il primo della Caraci, che appassiona ed avvince il lettore come se si fosse proprio là, in quella via della Roma popolare dove succedono cose strane eppure così umane e degne di attenzione.

E. S.